

PROVINCIA DI VENEZIA  
COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE

Ampliamento e modifiche alla superficie di vendita  
SME S.p.A. - San Donà di Piave (Ve), ai sensi della  
L.R.50/2012, art.28, comma 4.



Richiesta di verifica di assoggettabilità a procedura di  
Valutazione di Impatto Ambientale

PROPONENTE SME S.p.A.  
Via Vittoria 45  
31040 Cessalto (TV)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

codice elaborato

P 4 7 5 0 0 F G 800 200

N° Rev.	Descrizione	Data	Redatto	Verificato	Approvato
4					
3					
2					
1	Emissione	03/03/14	Davanzo	Gatto	Davanzo

PROGETTISTI: VALTER GRANZOTTO ARCH.  
ROBERTO GIACOMO DAVANZO ARCH.  
FRANCESCO DAL MOLIN ARCH.




Soc.Coop.r.l. Progettazione Tecnica Organizzata  
30027 San Donà di Piave (Venezia) Via Cesare Battisti, 39 - p.iva 01853870275  
tel 042154589 - fax 042154532 - e-mail proteco@proteco.cc - www.proteco.cc

SCALA:

FILE: P47500FG800200

**Ampliamento superficie di vendita centro SME in San Donà di Piave  
ai sensi della L.R. 50/2012, art. 28, comma 4.  
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

Committente:  
**SME S.p.A., via Vittoria 34, Cessalto (Tv)**

Estensore dello Studio Preliminare Ambientale:  
**arch. Roberto Giacomo Davanzo**  


San Donà di Piave, marzo 2014

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....</b>	<b>4</b>
2.1. <i>AMBITO CONTESTUALE DELL'INTERVENTO.....</i>	4
2.2. <i>IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE ESISTENTE.....</i>	4
2.3. <i>LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....</i>	5
2.3.1. <i>Pianificazione sovracomunale.....</i>	5
2.3.2. <i>Pianificazione comunale.....</i>	5
2.4. <i>SCENARI SOCIO-ECONOMICI.....</i>	7
<b>3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....</b>	<b>9</b>
3.1. <i>CARATTERISTICHE DELLE OPERE DA ESEGUIRE PER L'AMPLIAMENTO RICHIESTO.....</i>	9
3.1.1. <i>Caratteri architettonici e dimensionali.....</i>	10
3.1.2. <i>Opere di urbanizzazione.....</i>	11
3.3. <i>DOTAZIONI STANDARDS URBANISTICI.....</i>	11
3.4. <i>RECUPERO E BONIFICA AREA EX ESAV.....</i>	12
3.5. <i>TRAFFICO.....</i>	13
<b>4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....</b>	<b>16</b>
4.1. <i>MATRICI AMBIENTALI.....</i>	16
4.1.1. <i>Suolo e sottosuolo.....</i>	16
4.1.2. <i>Ambiente idrico.....</i>	16
4.1.3. <i>Uso del suolo, ecosistemi, rete ecologica e componenti biotiche.....</i>	16
4.1.4. <i>Atmosfera.....</i>	16
4.1.5. <i>Rumore e vibrazioni.....</i>	17
4.1.6. <i>Paesaggio, beni storici e archeologia.....</i>	17
4.1.7. <i>Salute pubblica.....</i>	17
4.2. <i>VALUTAZIONI CONCLUSIVE.....</i>	17
<b>5. ALTRE VERIFICHE E ADEMPIMENTI.....</b>	<b>19</b>
5.1. <i>VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.....</i>	19
5.2. <i>PIANO DEGLI ADEMPIMENTI.....</i>	19

## 1. PREMESSA

Il presente documento costituisce lo Studio Preliminare Ambientale relativo alla richiesta di ampliamento della Superficie di Vendita della grande struttura SME S.p.A. ubicata in San Donà di Piave (Ve), via Iseo n. 2, nell'ambito dell'ampia area commerciale situata a Est del centro urbano.

L'intervento riguarda sostanzialmente il cambiamento di destinazione d'uso parziale di una limitata porzione (2.500 mq) di superficie di supporto (magazzini) in Superficie di Vendita (negozi), configurandosi quale variante parziale al progetto di ampliamento a ca. 25.000,00 mq di Superficie di Vendita, con una corrispondente superficie lorda (Superficie Commerciale) di circa 41.200,00mq, oggetto di precedente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi favorevolmente con Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Venezia, prot. n. 3709 del 11.01.2013.

Considerata l'opportunità offerta dall'articolo 28, comma 4, della L.R. n. 50 del 28 dicembre 2012, emanata successivamente all'istanza di avvio della procedura di V.I.A. del progetto di ampliamento principale sopraccitato (10.08.2012 con prot. n. 73266), SME S.p.A., ha ritenuto opportuno ricorrere ad un'ulteriore richiesta di ampliamento, seppur di dimensioni limitate, onde poter ottimizzare e razionalizzare anche l'assetto delle superfici afferenti la porzione già attiva della grande struttura di vendita, portando così l'intera Superficie di Vendita del centro a 27.500,00, mantenendo tuttavia pressoché inalterata la Superficie Commerciale lorda alla quantità già autorizzata, poco sotto i 41.200,00 mq.

Nella presente documentazione, si intendono includere anche le modifiche nel frattempo rese necessarie, conseguenti alla seria concretizzazione di un'ipotesi insediativa di attività non contemplate al momento di elaborazione del progetto del 2012 e di redazione dello Studio di Impatto Ambientale ad esso correlato (vendita alimentari).

Il presente elaborato è redatto per le finalità di cui all'art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

## 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Considerata la ridotta quantità di tempo trascorso dal momento dell'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, redatto per l'espletamento della procedura di V.I.A. sopramenzionata e soprattutto la sostanziale mancanza di rilevanti elementi innovativi, riferibili alla pianificazione e programmazione territoriale interessanti l'ambito dell'intervento in oggetto, si ritiene il Quadro Programmatico sostanzialmente invariato, fatto salvo le precisazioni riguardanti il livello della pianificazione locale, il cui aggiornamento tuttavia non influisce sulla fondamento dell'intervento.

Nel seguito, comunque, si effettuerà una sintetica ricognizione dei diversi strumenti di pianificazione, richiamando per ognuno il grado di compatibilità con l'intervento oggetto del presente Studio Preliminare Ambientale, secondo l'analisi puntuale già indagata con lo Studio di Impatto Ambientale citato.

### 2.1. AMBITO CONTESTUALE DELL'INTERVENTO

La richiesta di ampliamento della Superficie di Vendita in oggetto riguarda il compendio collocato nell'ambito territoriale compreso tra il corso del Fiume Piave a sud-ovest, il Canale Navigabile a nord-ovest ed il corso del Canale Grassaga ad nord-est. L'area risulta fortemente antropizzata, in fregio al nucleo urbano di San Donà di Piave, dove sono ubicate le principali zone produttive del comune. La zona produttiva all'interno della quale insiste l'intervento, denominata "Tecnopolis", è delimitata a sud - est dalla SP54, a nord - est dalla Variante alla SS14 e infine a ovest dalla SS14.



*L'ambito produttivo dell'intervento nel contesto territoriale periurbano sandonatese.*

### 2.2. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE ESISTENTE

Anche per il sistema infrastrutturale, cui fa riferimento l'area interessata dall'intervento in esame, nulla è cambiato rispetto allo scenario delineato con lo Studio di Impatto Ambientale redatto nel luglio del 2012. L'accessibilità all'area è garantita dalla SS 14 "Triestina" e dalla variante alla medesima, meglio identificata come "bretella" che collega il casello autostradale A4 "Venezia-Trieste" con la SP 52 in direzione Eraclea e con la SP 47 in direzione Jesolo. Più a sud corre la SP 54 - Via Calnova, che collega San Donà a Caorle. Dette connessioni principali sono direttamente

collegate con la viabilità locale, in particolare con le strade comunali che servono l'area rappresentate da via dei Laghi, Via Iseo, Via Como e Via Garda.



*Il sistema infrastrutturale esistente a scala locale*

## **2.3. LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

### **2.3.1. Pianificazione sovracomunale**

Nessuna variazione è rilevabile rispetto a quanto già registrato nello SIA del 2012, sia per quanto attiene gli strumenti di coordinamento delle pianificazioni territoriali, sia per quanto riguarda gli altri piani settoriali.

L'intervento oggetto della richiesta del soggetto proponente è dunque **compatibile rispetto all'intero pacchetto degli strumenti sovracomunali di pianificazione.**

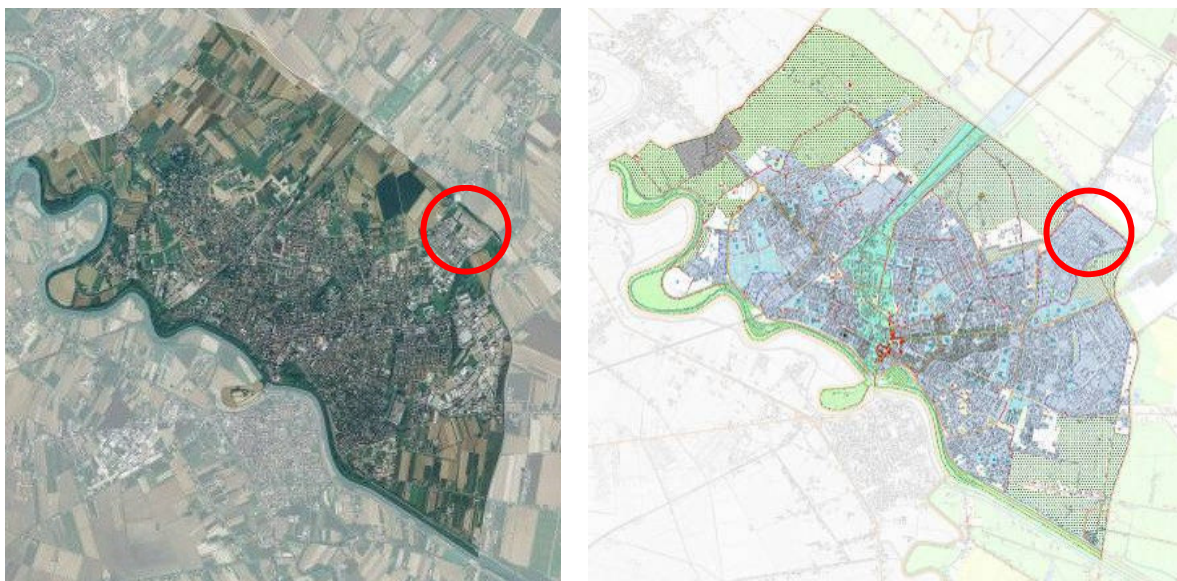
### **2.3.2. Pianificazione comunale**

Per quanto riguarda la pianificazione di livello comunale si registrano le seguenti novità rispetto allo scenario SIA 2012:

- è stato completato l'iter di formazione e approvazione del PAT che ha assunto efficacia a seguito della delibera di ratifica della Giunta Provinciale n. 51 del 03/05/2013 inerente il provvedimento approvativo della Conferenza dei Servizi in pari data;
- per effetto dell'approvazione del PAT il Piano Regolatore Generale ha assunto valore di Piano degli Interventi e, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, il 28.10.2013, il Sindaco ha presentato al Consiglio Comunale il documento programmatico relativo agli interventi e alle trasformazioni urbanistiche da realizzare nel corso del proprio mandato;
- conseguentemente, sono state attivate le procedure per la formazione e l'adozione di una prima tranches di pianificazione attuativa (PP.II.), che però, interessando alcune aree urbane e agricole, non riguarda gli ambiti produttivi e commerciali.

Si evidenzia che le Norme Tecniche di Attuazione del PAT, in riferimento alla "Disciplina degli ambiti territoriali omogenei", fra gli obiettivi strategici di cui all'art. 21 indicati per l'ATO n. 1 – San Donà di Piave, in cui è compreso

l'ambito dov'è collocato l'intervento in esame, specificano puntualmente il Completamento del grande magnete commerciale di Tecnopolis come sistema integrato di attività commerciali, direzionali ed artigianali.



Estratto N.T.A. del PAT di San Donà di Piave – Art. 21 ATO n. 1 San Donà di Piave, con evidenza della localizzazione dell'intervento.

L'area su cui insiste l'edificio commerciale, interessato dall'ulteriore richiesta di ampliamento della Superficie di Vendita, è altresì urbanisticamente idoneo all'insediamento di grandi strutture di vendita, così come prescritto dalla L.R. 50/2012, art. 21, comma 2. Tale idoneità risultava già in vigenza della precedente legge regionale 15/2004, la quale, all'art. 18, comma 1, stabiliva che *“Le grandi strutture di vendita e i parchi commerciali ... devono essere localizzati in aree e/o edifici previsti allo scopo dagli strumenti urbanistici generali in zone territoriali omogenee di tipo D a specifica destinazione commerciale per grandi strutture di vendita o per parchi commerciali”*.

Nella strumentazione urbanistica comunale l'area oggetto dell'intervento risulta dunque identificata come **Area omogenea D3**, riguardo la quale la N.T.A. di piano, all'art. 46 – Zone D3, comma 1, la definisce quale parte *“...di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti esistenti o di nuova formazione assimilati a quelli commerciali e a strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere”* e prevede, al comma 2, quali destinazioni d'uso ammissibili *“...l'eventuale piano interrato è destinato a garage ... Il piano terra e gli eventuali piani superiori sono destinati a complessi commerciali, terziario diffuso, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, complessi direzionali, attrezzature di interesse comune”*. Inoltre, con l'articolo 5 delle N.T.A. del P.R.G., *“Destinazioni d'uso”*, al comma 8 si individuano *“... le principali destinazioni d'uso e alcune loro articolazioni cui si farà riferimento nel Titolo IV - Disciplina del territorio”*, mentre con il punto 3, del medesimo comma, si specificano le tipologie delle strutture ammissibili, ovvero: *“Complessi commerciali: centri commerciali, mercati, mercati coperti, ipermercati, grandi magazzini, centergross, medie strutture di vendita superiori a mq 1000, grandi strutture di vendita come definite dalla L.R. 9 agosto 1999, n. 37”*.

L'ambito dove è collocato l'oggetto del presente studio è, altresì, perfettamente rispondente ai criteri individuati dall'art. 2 della L.R. 50/2012, soprattutto per quanto attiene ai contenuti descritti alle lettere d) ed e) del comma 1:

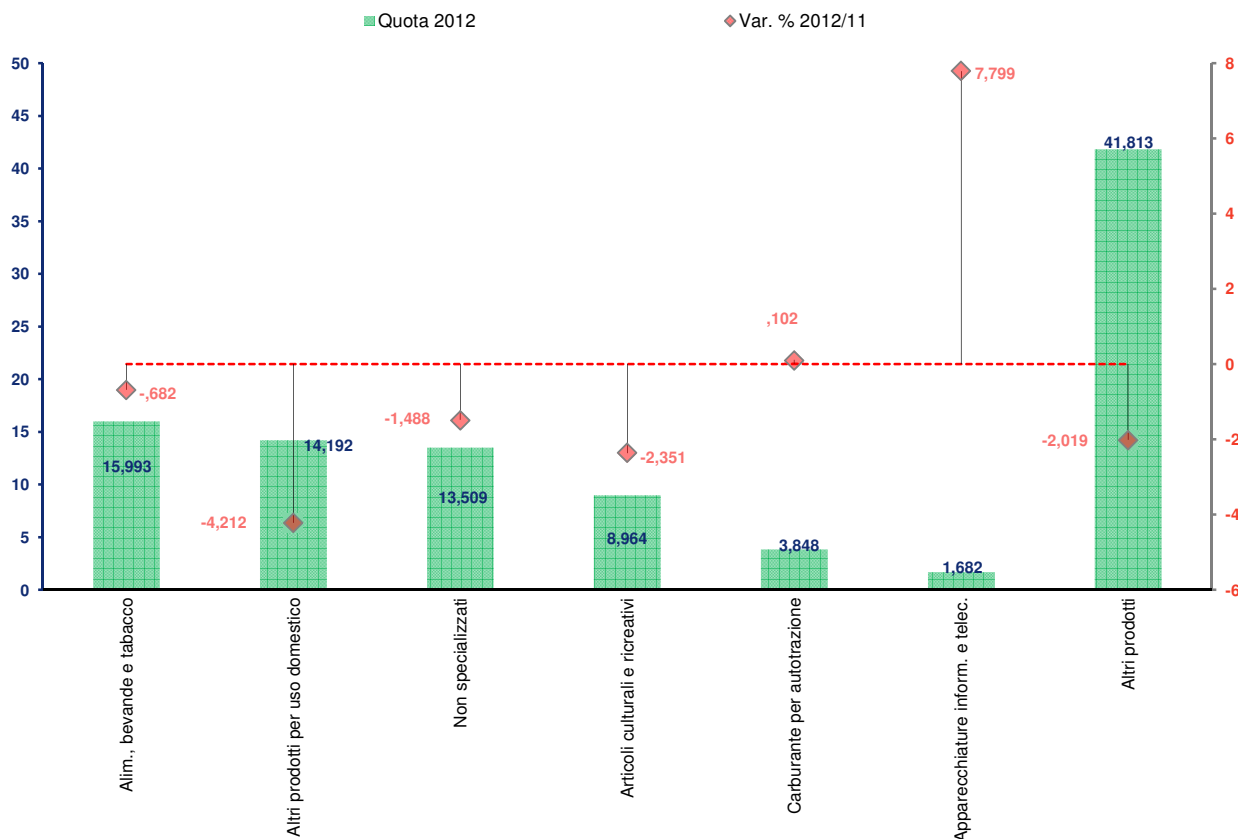
- d) *salvaguardare la sostenibilità territoriale ed ambientale ed il risparmio di suolo, incentivando il recupero e la riqualificazione urbanistica di aree e strutture dismesse e degradate;*
- e) *assicurare la coerenza e l'integrazione tra la pianificazione urbanistica e territoriale e gli indirizzi in materia di insediamenti commerciali;”*

Quanto sopra, infatti, è motivato dal fatto che l'attuazione dell'intervento, come già ampiamente descritto nel precedente S.I.A., prevede la demolizione della vecchia struttura del centro carni ex ESAV, recuperandone l'area insediativa alla nuova funzione commerciale, nonché la realizzazione e il sostanziale completamento del “magnete commerciale” costituito dall'area *Tecnopolis*, la cui realizzazione data dai primi anni novanta del secolo scorso.

In tale quadro, dunque, l'ulteriore ampliamento di ottimizzazione della Superficie di Vendita richiesto da SME S.p.A. è da ritenersi del tutto **compatibile con le indicazioni di sviluppo insediativo comunale e con l'assetto normativo degli strumenti urbanistici ad oggi vigenti.**

## 2.4. SCENARI SOCIO-ECONOMICI

Anche per quanto riguarda gli aspetti socio-economici, la situazione dell'ambito territoriale può sostanzialmente ritenersi invariata rispetto alle considerazioni espresse nel 2012, fatta eccezione, ovviamente, per gli effetti negativi che in generale ha prodotto e sta producendo la crisi economica.



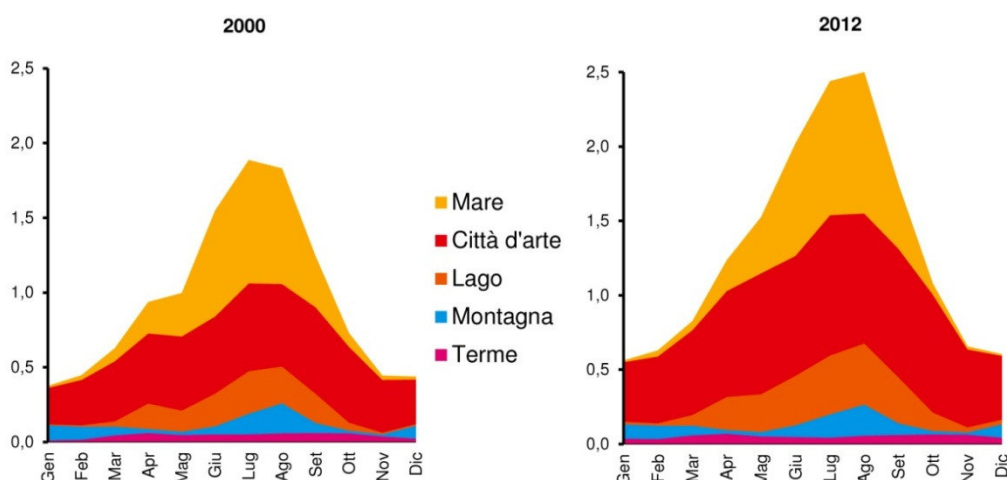
Quota e variazione percentuale annua degli esercizi commerciali in sede fissa per specializzazione commerciale. Veneto: Anno 2012

(Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Ministero dello Sviluppo Economico)

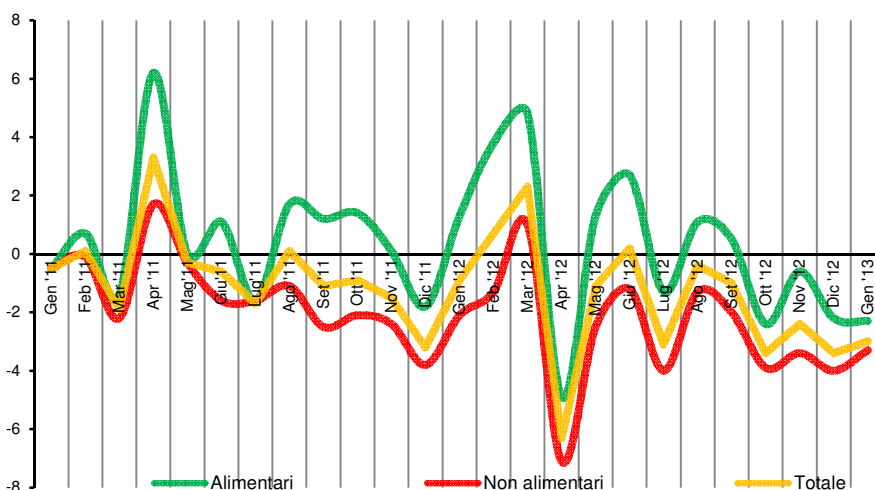
Considerando i dati di sintesi pubblicati dalla Regione Veneto nel Rapporto Statistico 2013, nel 2012 il commercio in sede fissa in Veneto (perde rispetto all'anno precedente quasi 2 esercizi su 100, penalizzato dalla forte riduzione delle sedi d'impresa, -2,8%, a fronte della stabilità delle unità locali non sedi principali dell'attività economica. Gli esercizi specializzati nella vendita di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni sono le uniche attività in espansione (+7,8% rispetto al 2011); mentre subiscono un lieve indebolimento, nel corso del 2012, gli esercizi specializzati nell'alimentare, bevande e tabacco (-0,7%). Contrazioni più consistenti si registrano per gli esercizi specializzati in articoli culturali e ricreativi (-2,4%) e altri prodotti per uso domestico (-4,2%). Rispetto agli andamenti statistici riferiti agli ambiti provinciali, Venezia è stata la provincia più colpita (-2,7%).

Sempre attingendo al Rapporto Statistico regionale, risulta che la Grande Distribuzione Organizzata, nel 2011 continua a mantenere la dinamica di leggera controtendenza rispetto all'intero comparto commerciale: crescono infatti gli esercizi in numero e in superficie e anche i relativi addetti, anche se la crescita è più contenuta rispetto a quella del 2010. La crescita più consistente è quella di grandi magazzini, supermercati e ipermercati, +3,9% annuo, cui corrisponde una crescita della superficie del 2,6% e degli addetti del 2,7%.





Andamento flussi turistici per mese e comprensorio. Veneto: Anni 2000 e 2012  
 (Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale)



Valore vendite commercio fisso al dettaglio. Variazioni percentuali sul rispettivo periodo dell'anno precedente per settore merceologico.  
 Veneto: Gennaio 2011 - Gennaio 2013.

(Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Ministero dello Sviluppo Economico)

A fronte della diminuzione dei livelli di consumo, che segnano nel 2011 la performance peggiore dal 1997, i dati dei flussi turistici nel Veneto permettono di constatare, anche nel 2012, sostanzialmente una buona performance, visto il mantenimento dei livelli record del 2011, dato che interessa l'intervento oggetto del presente studio soprattutto per i flussi di potenziali clienti generati dai centri turistici balneari più vicini (Jesolo, Eraclea, Caorle).

Considerando gli elementi sopra sinteticamente tratteggiati, riguardo la struttura commerciale oggetto del presente studio, si può ritenere che, pur a fronte delle gravi criticità prodotte dalla congiuntura economica generale, la tipologia merceologica, la modalità di esercizio dell'attività e l'attrattività rispetto ai vicini centri d'interesse balneare, consentono di **ritenere comunque sostenibile l'ulteriore ipotesi di ampliamento della Superficie di Vendita del centro SME di San Donà di Piave**, come richiesto dal soggetto proponente.

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

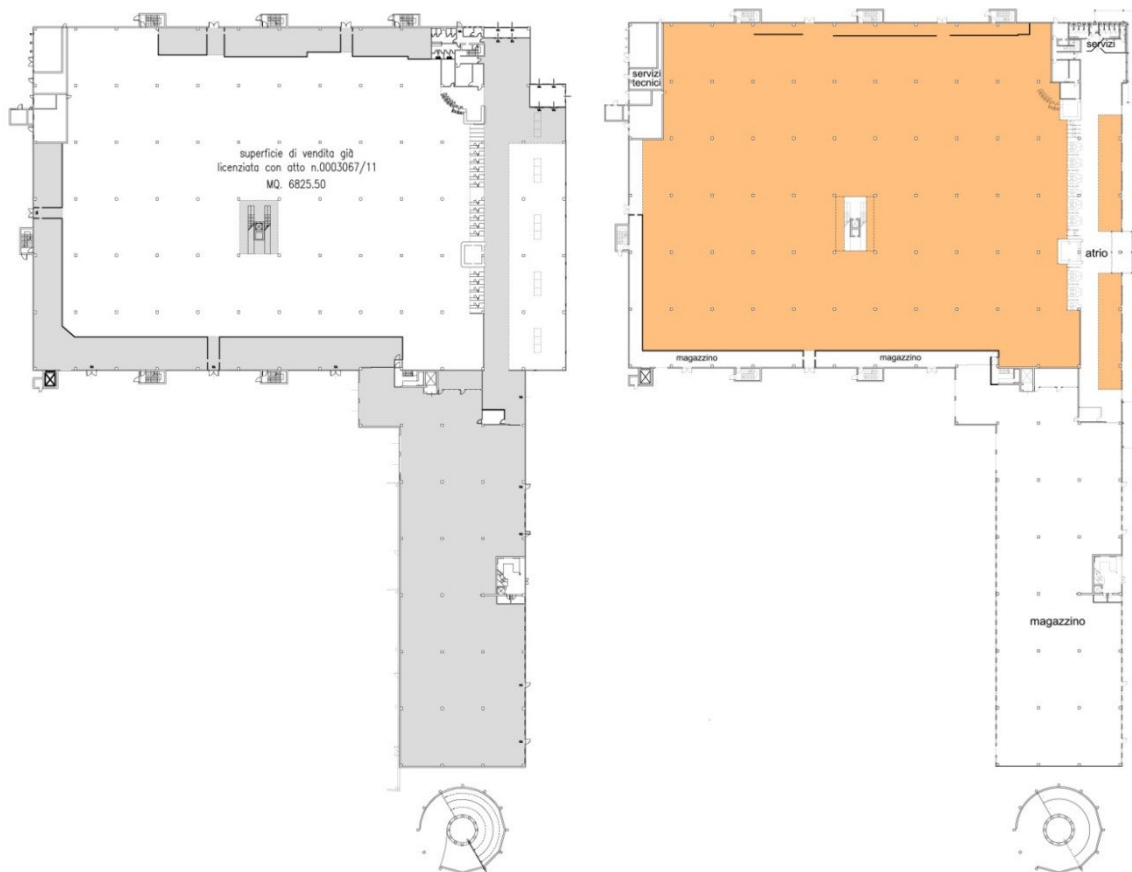
Come già precisato in premessa, la richiesta di ampliamento cui si riferisce il presente Studio è motivata dalla possibilità offerta dalla L.R. 50 del 28.12.2012, che consente nelle grandi strutture ampliamenti di Superficie di Vendita per un massimo di 2.500 mq (o 20% della superficie licenziata). Tale opportunità offre dunque l'occasione per razionalizzare e ottimizzare la configurazione della Superficie di Vendita all'interno dell'unità esistente già attivata, compresa nell'assetto generale previsto dall'ampliamento più consistente, oggetto della valutazione di compatibilità ambientale già ottenuta.

La modifica di che trattasi non inciderà sui parametri edilizi ed urbanistici dell'immobile, in quanto non sono previsti ampliamenti volumetrici o sopraelevazioni, ma solo modifiche alla effettiva destinazione d'uso di superfici attualmente utilizzate con altre finalità (magazzini) di supporto, diverse da quelle di vendita. Contestualmente, saranno anche apportate alcune variazioni all'assetto della porzione corrispondente all'entrata della struttura di vendita esistente, dove invece che attuare quanto previsto dal progetto allegato al S.I.A., si manterrà la situazione di fatto. Infine, rispetto a quanto già previsto dal progetto 2012, si è concretizzata nel frattempo la possibilità di insediare un'attività commerciale per lo smercio di prodotti alimentari, da collocare nella parte di nuova costruzione già contemplata dal progetto, per una superficie di vendita di mq 1.200 e una superficie commerciale di mq 1.721,96.

**Le suddette modifiche**, come meglio precisato in seguito, **risultano sostenibili** sia per quanto riguarda la dotazione di standard urbanistici che per la rispondenza della struttura esistente alle prescrizioni tecniche igienico-sanitarie e antincendio.

#### 3.1. CARATTERISTICHE DELLE OPERE DA ESEGUIRE PER L'AMPLIAMENTO RICHIESTO

Concretamente, dunque, la nuova area di vendita sarà ricavata riconvertendo, in toto o in parte, gli spazi destinati a magazzino ubicati all'interno dell'involucro della struttura commerciale esistente e già attivata, mediante rimozione o spostamento delle tramezzature la semplice collocazione di idonee attrezzature espositive.



*Piante del Piano Terra struttura commerciale SME. A sinistra il progetto S.I.A., a destra la soluzione oggetto del presente S.P.A..*

Confrontando le piante del progetto sottoposto a precedente Valutazione di Impatto Ambientale e quello modificato relativo all'ampliamento e alle modifiche di cui al presente studio, si evince chiaramente la natura delle trasformazioni, che contemplano un consistente assottigliamento degli spazi di supporto (magazzini) disposti lungo il perimetro della struttura e un annullamento delle modifiche, previste dal progetto 2012 riguardanti la zona d'ingresso Est, che rimarrà nello stato in cui attualmente si trova.

Come si può vedere dal confronto delle piante, oltre alle modifiche interne, l'ottimizzazione della Superficie di Vendita riguarderà anche la configurazione della zona d'ingresso, che verrà quindi mantenuta nella situazione in cui si presenta oggi.

In definitiva, dunque, la porzione corrispondente alla struttura esistente, fatto salvo gli interventi interni sopramenzionati, rimarrà nelle condizioni sostanziali dello stato di fatto e l'intervento previsto dal progetto di ampliamento già sottoposto a V.I.A. si concretizzerà nella realizzazione dei nuovi corpi edilizi a ovest, da realizzarsi in adiacenza, utilizzando i terreni ex ESAV.

Per quanto invece riguarda l'inseadimento dell'attività con tipologia merceologica alimentare, non vi sono elementi particolari da segnalare, in quanto sarà collocata nell'involucro corrispondente alla porzione di nuova costruzione da realizzarsi in adiacenza al complesso commerciale esistente e sarà quindi costruita nel rispetto dei requisiti tecnici e prestazionali prescritti dalle norme vigenti per tali specifiche attività.

Per gli aspetti di carattere tecnico-normativo inerenti la realizzazione delle modifiche e trasformazioni oggetto del presente studio si rinvia all'allegata Relazione Tecnica, evidenziando comunque che saranno osservati i criteri richiesti, restando sostanzialmente invariate le previsioni contemplate dal progetto generale di ampliamento del 2012.

### **3.1.1. Caratteri architettonici e dimensionali**

Dal punto di vista architettonico, la configurazione prevista per il prospetto Est del complesso SME, così come delineato dal progetto sottoposto a V.I.A. nel 2012, subirà, a seguito delle modifiche sopra menzionate, la trasformazione consistente nel mantenimento dello stato di fatto, come ora esattamente appare. Nelle rappresentazioni sotto riportate si evidenzia detta rettifica.



*Fotosimulazione prospetto Est secondo progetto S.I.A. 2012.*



*Foto prospetto Est stato di fatto.*

Dal punto di vista dimensionale, la superficie lorda dell'intervento, corrispondente alla **Superficie Commerciale**, **rimane sostanzialmente invariata** rispetto al progetto 2012 già sottoposto a procedura di V.I.A., fatto salvo che per una pressoché irrilevante diminuzione di circa 18,00 mq dovuta alle rettifiche interessanti la zona d'ingresso da Est. La **Superficie di Vendita** invece **passa da circa 25.000,00 mq** (per l'esattezza 24.965,12 mq) **a mq 27.500,00**, contemplando un arrotondamento di mq. 34,88, che si rende opportuno al fine allineare i dati provenienti dalle diverse procedure elaborate in tempi e con modalità differenziate, presso i diversi uffici sovrintendenti il rilascio delle diverse autorizzazioni.

Riassumendo, dunque, la Grande Struttura di Vendita – Centro Commerciale, oggetto della richiesta di autorizzazione, prevede una superficie complessiva di vendita pari a 27.500,00 mq, che sarà suddivisa in 5 singole unità commerciali, disaggregate come evidenziato nella tabella che segue, secondo il settore merceologico attribuito:

<b>Denominazione</b>	<b>Sup. vendita (mq)</b>	<b>Sup. commerciale (mq)</b>	<b>Tipologia di struttura</b>
Esercizio 1 – esistente	15.614	25.075,95	Grande Struttura di Vendita del settore non alimentare (tipologia invariata)
Esercizio 2	3.481	4.114,60	Grande Struttura di Vendita del settore non alimentare
Esercizio 3	3.299	3.709	Grande Struttura di Vendita del settore non alimentare
Esercizio 4	1.200	1.721,86	Grande Struttura di Vendita del settore alimentare (tipologia variata)
Esercizio 5	3.906	4.255,10	Grande Struttura di Vendita del settore non alimentare
Magazzino	-	1594,50	-
Tettoia	-	683	-
<b>Totale</b>	<b>27.500</b>	<b>41.154,01</b>	

Come più puntualmente illustrato in seguito, nello specifico paragrafo dedicato, i fabbisogni di standard richiesti dalle sopradescritte superfici sono ampiamente coperti dalle superfici di verde e parcheggio contemplate già dal progetto sottoposto a V.I.A., di cui al decreto di compatibilità ambientale del gennaio 2013.

### 3.1.2. Opere di urbanizzazione

Per la realizzazione delle modifiche sopradescritte non è necessario cambiare nessuno dei progetti relativi alle opere di urbanizzazione, in quanto gli stessi consentono di corrispondere, nella forma già definita dalla versione emessa nel 2012 in concomitanza della redazione dello S.I.A., alle necessità e ai requisiti indotti dagli aggiornamenti oggetto del presente S.P.A..

### 3.3. DOTAZIONI STANDARDS URBANISTICI

Si riprende dalla Relazione Tecnica allegata, il pannello dimostrativo della congruenza fra le ipotesi di ulteriore ampliamento del complesso commerciale e la quantità di standards assicurati dall'intervento, che risultano, come già accennato, sufficientemente garantiti dal progetto già elaborato nel 2012.

<b>Verifica parcheggi ai sensi del REGOLAMENTO REGIONALE n. 1/2013, secondo art. 21, comma 6, lett. c) della L.R. 50/13</b>	
<b>Superficie Commerciale</b> intervento:	mq <b>41.154,01</b> di cui 39.432,15 del settore non alimentare e 1.721,86 del settore alimentare
<b>Superficie di Vendita</b> intervento:	mq <b>27.500,00</b> di cui 26.300,00 del settore non alimentare e 1.200,00 del settore alimentare
<b>Verifica rispondenza alle norme di cui all'art. 5, comma 4, lettera b.1 (settore alimentare e misto):</b>	
<b>Area libera</b> pari a 2,50 mq/1,00 mq di Superficie di Vendita:	
1.200,00 mq x 2,50 mq/1,00 mq =	mq <b>3.000,00</b> < <b>52.232,28</b> Area libera totale prevista dal progetto generale.
<b>Superficie di parcheggio effettivo</b> , pari a 1,80 mq/1,00 mq di Superficie di Vendita:	
1.200,00 mq x 1,80 mq/1,00 mq =	mq <b>2.160,00</b>
<b>Superficie di parcheggio effettivo</b> , pari a 1,00 mq/1,00 mq di Superficie Commerciale:	
1.721,86 mq x 1,00 mq/1,00 mq =	mq <b>1.721,86</b>
<b>Verifica rispondenza alle norme di cui all'art. 5, comma 4, lettera b.2 (settore non alimentare):</b>	
<b>Superficie di parcheggio effettivo</b> , pari a 1,00 mq/1,00 mq di Superficie di Vendita:	
26.300,00 mq x 1,00 mq/1,00 mq =	mq <b>26.300,00</b>

<b>Superficie di parcheggio effettivo</b> , pari a 0,80 mq/1,00 mq di Superficie Commerciale: 39.432,15 mq x 0,80 mq/1,00 mq = mq <b>31.545,72</b>	
<b>Riepilogo fabbisogni</b>	
<b>Generato dalla Superficie di Vendita:</b> 2.160,00 mq + 26.300,00 mq = <b>28.460,00</b> mq	
<b>Generato dalla Superficie Commerciale:</b> 1.721,86 mq + 31.545,72 mq = <b>33.267,58</b> mq	
<b>Superficie a parcheggio effettivo assicurata dal progetto:</b> <b>33.367,10</b> mq	
<b>Verifica standards:</b>	
Superficie a parcheggio effettivo:	mq <b>33.367,10</b> > mq 28.460,00 fabbisogno parcheggio da SV
Superficie a parcheggio effettivo:	mq <b>33.367,10</b> > mq 33.267,58 fabbisogno parcheggio da SC

**La superficie a parcheggio di progetto** risulta, come dimostrato, **superiore al fabbisogno** di standards minimi di parcheggio richiesto dalla legge, tanto per necessità determinata dalla Superficie di Vendita che per quella richiesta dalla Superficie Commerciale, mentre **l'area libera** risulta **abbondantemente verificata**.

### **3.4. RECUPERO E BONIFICA AREA EX ESAV**

Come puntualmente descritto nello S.I.A. 2012 e, in forma più sintetica, riferito nei capitoli precedenti, l'intervento di ampliamento del centro SME di San Donà di Piave è contestuale e conseguente al recupero dell'area adiacente in cui era insediato il centro carni (macello) dell'ESAV.

Nel tempo trascorso dalla data di redazione del S.I.A., sono state eseguite le operazioni di demolizione delle strutture degradate preesistenti e sono state eseguiti gli interventi di bonifica dell'area descritti appunto nello S.I.A..

Le procedure seguite e gli atti prodotti per la realizzazione di tali interventi fanno capo ai seguenti documenti e provvedimenti, che sintetizzano l'andamento delle operazioni effettuate:

- S.C.I.A. inoltrata al Comune di San Donà di Piave con n. 190/2012 del 19.07.2012 per *Demolizione edifici area ex E.S.A.V.*;
- ulteriore S.C.I.A. inoltrata con n. 73/2013 del 03.04.2013 *Variante alla demolizione degli edifici insediati sull'area ex E.S.A.V. e rimozione alberature*, con la quale, unitamente ai lavori già oggetto della precedente S.C.I.A., si sono ricomprese anche le rimozioni di alcune alberature spontanee e non di pregio presenti nell'area, all'interno del lotto e non compatibili con le previsioni insediative del progetto di urbanizzazione e ampliamento della struttura commerciale prevista;
- Collaudo finale delle SS.CC.II.AA. di cui sopra con n. 190/2012 e 73/2013 in data 13.11.2013;
- Piano di Lavoro per smaltimento Cemento Amianto trasmesso all'A.S.L. n. 10 in data 27.03.2012. Inizio lavori in data 13.09.2012, con ultimazione degli stessi in pari data del Collaudo finale SS.CC.II.AA.;
- Nulla Osta della Provincia di Venezia per la *Campagna Recupero Rifiuti con impianto mobile presso l'area ex E.S.A.V. in comune di San Donà di Piave*, via Como. Determinazione n. 2619/2012 prot. n. 78588-12;
- inizio campagna recupero rifiuti in data 13.03.2013;
- fine campagna recupero rifiuti in data 20.06.2013;
- termine per il riutilizzo in loco del materiale trattato, ovverosia macinato, come previsto dall'art. 10 della Determina sopracitata, entro 12 mesi dalla conclusione della campagna di recupero, ovvero entro il 20.06.2014.



Riprese fotografiche dell'area ex ESAV viste da Est (tetto SME esistente). Evidenti i cumuli di materiale macinato.

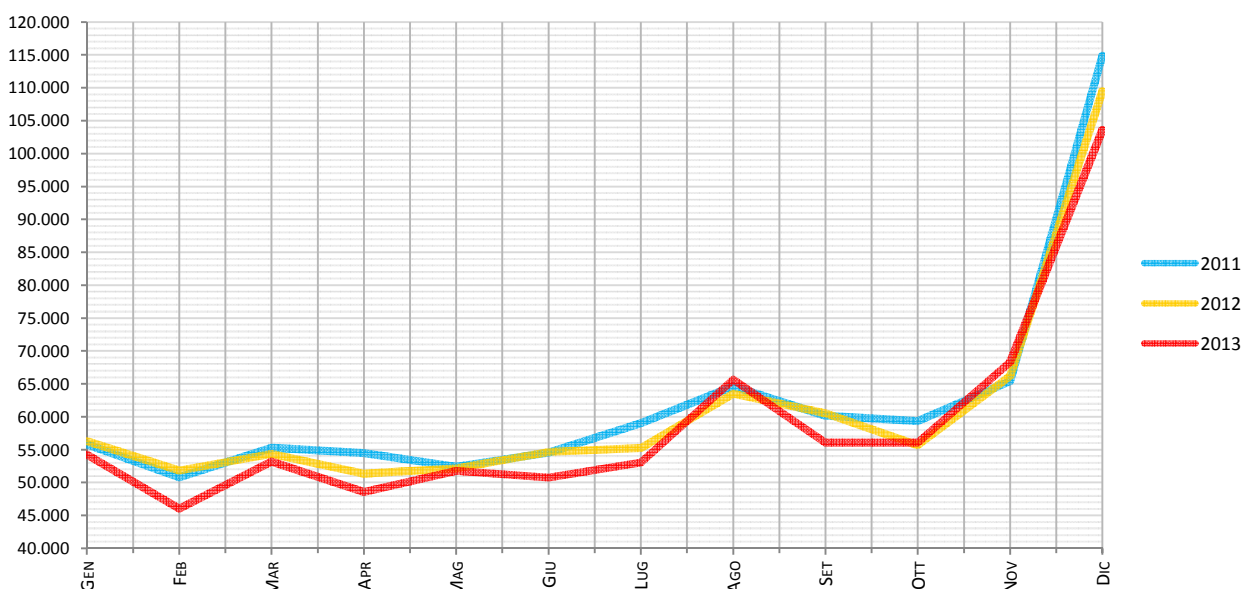
La campagna di recupero in loco dei materiali provenienti dalla demolizione delle strutture edilizie fatiscenti ha prodotto una quantità pari a 24.000 tonnellate, che, come si vede dalle riprese fotografiche, è stata depositata provvisoriamente all'interno dell'area, in cumuli ai quali si attingerà per alimentare il cantiere di costruzione delle opere stradali e dei parcheggi.

Si stima, secondo le proiezioni progettuali, che la quantità di materiale recuperato sarà interamente utilizzata nella realizzazione di dette opere d'infrastrutturazione viaria. Le medesime avranno inizio prossimamente, non appena conclusa la procedura di rilascio del Permesso di Costruire, ritenuta imminente, che comunque permetterà il rispetto della scadenza concernente il termine sopraindicato.

### 3.5. TRAFFICO

Per quanto attiene la valutazione dei flussi veicolari indotti dalle modifiche alle attività commerciali oggetto del presente S.P.A., si ritiene che lo studio del traffico, le verifiche e le simulazioni allegate allo S.I.A. già oggetto di valutazione siano a tutt'oggi valide, seppure le modifiche in argomento contemplino un modesto incremento della quantità di Superficie di Vendita cui si riferiva il predetto studio della mobilità.

Al riguardo, piuttosto, si evidenzia come il potenziale incremento di fabbisogno di parcheggio, determinato dall'aumento della SV, sia di fatto annullato dagli effetti della crisi economica, che ha prodotto sensibili riduzioni dei volumi di acquisto, soprattutto in corrispondenza dei periodi dell'anno in cui usualmente si verificano i picchi più rilevanti.



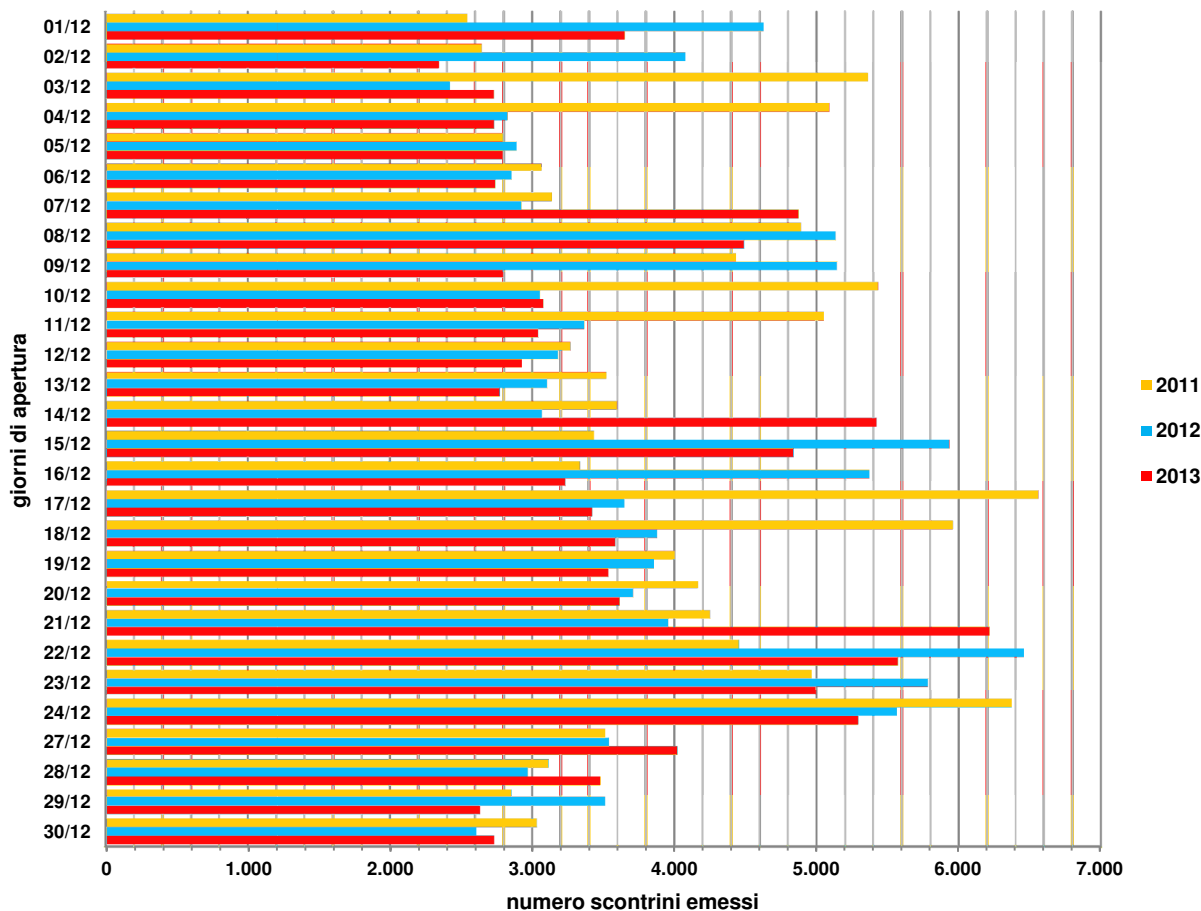
Confronto andamento scontrini emessi dal centro SME di San Donà di Piave, anni 2011, 2012 e 2013.  
(fonte: SME S.p.A.)

Prendendo quale riferimento i dati del centro SME esistente, come si può dedurre dal grafico che confronta gli andamenti degli scontrini emessi nell'ultimo triennio, a parte due puntuali leggerissimi incrementi nei mesi di agosto e di novembre, per il resto il 2013 ha visto un abbassamento consistente del volume delle vendite. Si sono verificati piuttosto rilevanti nei mesi di febbraio, giugno, ottobre e soprattutto dicembre (quasi - 10%), periodo in cui si esprime al massimo il volume delle vendite, con un sostanziale raddoppio del numero medio di scontrini emessi negli altri mesi dell'anno. Mediamente, considerando l'intero corso dell'anno, la diminuzione media di scontrini emessi si attesta oltre il 5%.

Se si considerano invece, sempre in riferimento al triennio 2011 - 2013, il numero di scontrini emessi nel mese di dicembre di ciascun anno, al di là della diversa articolazione calendariale, che pure ha la sua influenza per la diversa cadenza delle festività <sup>1</sup>, si rileva che solo nelle giornate corrispondenti ai quattro sabato del mese il valore del 2013

<sup>1</sup> In ogni caso, nelle domeniche del mese di dicembre, come evidenziato sull'asse delle ascisse dell'istogramma, l'attività è comunque rimasta aperta. Quindi, l'incidenza sul volume delle vendite dovuta dalla diversa sequenza del calendario rispetto ai fine settimana, è indubbiamente mitigata.

supera quello degli altri anni e questo perché le stesse date, negli anni precedenti, corrispondono a giorni infrasettimanali, quando la frequenza di acquirenti nelle grandi strutture di vendita è notoriamente inferiore.



Raffronto emissione scontrini centro SME di San Donà di Piave nel mese di dicembre 2011, 2012 e 2013.

(fonte: SME S.p.A.)

Considerato quanto sopra e andando, riprendendo i dati dello *Studio del Traffico* 2012 e tenuto conto degli incrementi prodotti dall'aumento di SV, si può dedurre che, rispetto alle proiezioni di carico veicolare attratto/generato, il valore nell'ora di punta, seppure approssimativamente, si modifica come segue:

	SV Superficie di Vendita (mq)	Coefficiente di utilizzo	Utenza ora di punta	Indice occupazione veicolo	Veicoli/h equivalenti entrata	Coefficiente uscita	Veicoli/h equivalenti uscita
Valori studio 2012	9.800,00	0,080	944	2,5	378	0,80	302
S.P.A. presente	14.300,00	0,072 <sup>2</sup>	1.030	2,5	412	0,80	330
Differenze	(+) 2.500,00	(-) 0,08	(+) 86		(+) 34		(+) 28

Sempre in riferimento agli effetti considerati con lo studio sopramenzionato, si possono determinare i valori incrementali su ciascuna direttrice veicolare in entrata e in uscita dal centro nelle ore di punta, in modo da valutare gli effetti prodotti dall'aumento della SV di 2.500,00 mq:

Itinerario accesso/uscita	Distrib.ne carichi veicolari	Quan.tà veic/heq ST 2012	Quan.tà veic/heq attualizzata	Diff.li
<b>In entrata al compendio commerciale:</b>				
Da A4 - Noventa di Piave su accesso Nord, per Var.te SS 14 - via dei Laghi	35%	132	144	+ 12
Da SS 14 - Ceggia su accesso Nord, per Var.te SS 14 - via dei Laghi	10%	38	41	+ 3
Da SP 54 - Caorle su accesso Nord, per Var.te SS 14 - via dei Laghi	20%	76	82	+ 6
Da San Donà per SS 14 su nuovo accesso di via Como	30%	115	124	+ 9

<sup>2</sup> N.B.: Coefficiente corretto di - 10% per effetto dalla riduzione media del volume di acquisti, rilevata nel periodo di punta rappresentato dagli andamenti degli scontrini emessi nel mese di dicembre 2013, rispetto a quello dei precedenti 2011 e 2012.

Da San Donà per via Correr su accesso Sud per via Barcis	5%	17	21	+ 4
<b>Totale veicoli in entrata</b>	<b>100%</b>	<b>378</b>	<b>412</b>	<b>+ 34</b>
<b>In uscita dal compendio commerciale:</b>				
Da SME verso San Donà e via Correr per via Garda	35%	106	115	+ 9
Da SME verso A4 - Noventa per via Como su SS 14 e Var.te SS 14 (nuova uscita)	35%	106	116	+ 10
Da SME verso Ceggia per via Como su SS 14 (nuova uscita)	10%	30	33	+ 3
Da SME verso SP 57 – Caorle per uscita Nord su Var.te SS 14 (via dei Laghi)	20%	60	66	+ 6
<b>Totale veicoli in uscita</b>	<b>100%</b>	<b>302</b>	<b>330</b>	<b>+ 28</b>

Mettendo in relazione i dati sopra indicati con l'analisi dei flussi veicolari indotti sommati a quelli esistenti nell'ora di punta sulla rete (giornata di sabato ore 16,00 – 17,00), rappresentato nell'Allegato 8 allo Studio del Traffico 2012, si evidenzia quanto riportato nella tabella sottostante:

Itinerario accesso/uscita	Quantità veicoli stimati ST 2012	Quantità veicoli stimati attuale	Diff.li	%
<b>In entrata al compendio commerciale:</b>				
Da A4 – Noventa di Piave su accesso Nord, per Var.te SS 14 – via dei Laghi	1.163	1.184	+ 21	+ 1,805%
Da SS 14 – Ceggia su accesso Nord, per Var.te SS 14 – via dei Laghi				
Da SP 54 – Caorle su accesso Nord, per Var.te SS 14 – via dei Laghi				
Da San Donà per SS 14 su nuovo accesso di via Como	287	296	+ 9	+ 3,135%
Da San Donà per via Correr su accesso Sud per via Barcis	916	920	+ 4	+ 0,436%
<b>In uscita dal compendio commerciale:</b>				
Da SME verso San Donà e via Correr per via Garda	836	845	+ 9	+ 0,107%
Da SME verso A4 - Noventa per via Como su SS 14 e Var.te SS 14 (nuova uscita)	106	116	+ 10	+ 9,433%
Da SME verso Ceggia per via Como su SS 14	30	33	+ 3	+ 1,000%
Da SME verso SP 57 – Caorle per uscita Nord su Var.te SS 14 (nuova uscita)	776	782	+ 6	+ 0,773%

Come si evince dunque dai dati di tabella, **l'incremento di traffico prodotto dall'aumento della SV nella grande struttura di vendita, può ritenersi del tutto sostenibile dal sistema infrastrutturale di riferimento**, tanto più che le valutazioni eseguite, sia pure in modo approssimativo rispetto allo Studio del Traffico 2012, non tengono conto dell'ulteriore fluidificazione prodotta dal delivellamento della SS 14 con la Variante alla medesima. Intervento che, già rientrando nei programmi di ANAS, dovrebbe vedere prossimamente una concreta attuazione.



## **4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Riguardo alle diverse matrici riportate nel Quadro di Riferimento Ambientale, contenuto nello S.I.A. del 2012, si espongono nel seguito le possibili variazioni che l'ampliamento, cui si riferisce il presente studio, potrebbero apportare sulle componenti analizzate.

### **4.1. MATRICI AMBIENTALI**

#### **4.1.1. Suolo e sottosuolo**

L'ambito tematico relativo al suolo e sottosuolo comprende tre diversi aspetti che riguardano geologia e geomorfologia, sismicità del territorio e caratterizzazione idrogeologica dello stesso. In riferimento a tali tre sottomatrici, l'ampliamento di 2.500,00 mq aggiuntivi della SV relativa alla grande struttura commerciale già oggetto di valutazione, non produce alcun ulteriore effetto che possa ritenersi degno di nota. In particolare, anche in relazione agli aspetti normativi o pianificatori, le cui eventuali innovazioni o modifiche potrebbero risultare influenti nei confronti della realizzazione del progetto, non si registrano variazioni, pertanto **rimangono invariate le considerazioni e le valutazioni espresse nello S.I.A. 2012.**

#### **4.1.2. Ambiente idrico**

Con lo stesso S.I.A. in argomento, la componente è stata analizzata, sia per gli aspetti di ante – opera che per quelli di post – opera, individuando le eventuali criticità del progetto di ampliamento 2012, tanto in relazione alla rete delle acque superficiali che a quella delle acque sotterranee, considerando il rischio idraulico dell'area, le criticità riferibili alla rete delle acque superficiali, nonché alle acque sotterranee. Anche per tale matrice ambientale, **l'ampliamento oggetto del presente studio non comporta effetti sensibili**, essendo le opere ad esso connesse, ampiamente ricadenti nel quadro progettuale previsto in relazione all'ampliamento 2012.

#### **4.1.3. Uso del suolo, ecosistemi, rete ecologica e componenti biotiche**

Le medesime considerazioni riportate nei paragrafi precedenti valgono anche per le matrici ambientali afferenti i sistemi ecologici e biotici. Non essendo previsti incrementi di superficie coperta o di nuove volumetrie e, comunque, un consumo maggiore di superficie ecosensibile, rispetto al progetto già sottoposto a valutazione di compatibilità ambientale, ne consegue **un'assoluta irrilevanza dell'intervento di che trattasi, rispetto ai potenziali impatti riguardanti le suddette matrici.**

#### **4.1.4. Atmosfera**

In riferimento agli impatti potenziali che l'intervento in oggetto potrebbe produrre sulla matrice relativa alla qualità dell'aria, si possono esprimere due considerazioni.

La prima riguarda le attività intrinseche alla realizzazione dell'opera e al suo cantieramento; la seconda riguarda la fase di esercizio, ovvero la conclusione delle lavorazioni di cui sopra e l'attivazione delle funzioni per cui l'opera è stata realizzata.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si ritiene che le attività di maggiore rilevanza dal punto di vista delle emissioni aerodisperse siano coincise con le attività di demolizione dei fabbricati fatiscenti presenti nell'area (ex ESAV), che di fatto risultano già concluse, come evidenziato nel capitolo precedente relativo al Quadro di Riferimento Progettuale. Pertanto, anche per le motivazioni già riportate in relazione alle precedenti matrici ambientali, si ritiene che le lavorazioni inerenti l'ampliamento specifico oggetto del presente studio rientrino tutte nelle considerazioni effettuate nell'ambito dello S.I.A. 2012 e che, comunque, le attività attinenti il cantieramento dell'opera saranno oggetto delle disposizioni di controllo delle emissioni, da porre in opera contestualmente all'atto dell'esecuzione.

Per quanto invece riguarda la fase di post – opera, ovvero di esercizio della grande struttura commerciale, una volta ultimata la sua costruzione, si evidenzia ancora l'estrema esiguità dei fenomeni che l'oggetto del presente studio possono produrre in relazione a quanto analizzato e valutato con il predetto S.I.A. 2012.

Quanto sopra, sia per i limiti fisici connessi alle modalità di simulazione degli effetti prodotti dai volumi di traffico indotti dalla nuova attrattività commerciale (ampiezza e scala del dominio di calcolo modellistico, grandezza degli eventi e

delle masse aeriformi simulate dal modello, ecc.), sia per il ridotto apporto incrementale di traffico prodotto dall'ulteriore ampliamento di SV, rispetto alle grandezze fisiche dei fenomeni analizzati.

In conclusione, quindi, si ritiene che anche in relazione alla componente atmosferica del quadro ambientale, vadano riconfermate, senza variazioni, le conclusioni del S.I.A. 2012, con il quale **si consideravano le concentrazioni al suolo stimate dallo studio, considerando l'effetto cumulato sul fondo, non significative nel produrre un impatto rilevabile rispetto al fondo calcolato.**

#### **4.1.5. Rumore e vibrazioni**

Valgono anche per la matrice concernente il clima acustico e alle vibrazioni le considerazioni espresse al paragrafo precedente. Infatti, mentre per il tema relativo alle vibrazioni non si può che evidenziare la circoscrivibilità delle eventuali emissioni alla fase di cantierizzazione, rispetto alla quale nulla cambia in confronto allo S.I.A. 2012, per quanto riguarda il clima acustico si può articolare, anche in questo caso, una doppia considerazione riferibile alle due principali fonti emissive potenziali:

1. l'inquinamento acustico potenziale derivante dal funzionamento di macchine e attrezzature impiegate per la funzionalità dell'opera in fase di esercizio (gruppi elettrogeni, centrali trattamento aria, ecc.);
2. l'incremento di emissione acustica potenziale generato dall'incremento di traffico veicolare.

Per quanto attiene la problematica di cui al punto 1, si deve rinviare, anche in questo caso, ai contenuti dello S.I.A. 2012, non essendo l'ampliamento oggetto del presente studio influente rispetto a quanto già previsto dal progetto impiantistico 2012, ne consegue che nessuna variazione sarà attendibile per effetto di detto ulteriore ampliamento.

In relazione agli effetti ascrivibili alla maggiore quantità di carico veicolare, si richiama ancora quanto già precisato sopra, evidenziando la limitazione degli incrementi di traffico che risulta sostanzialmente ininfluente rispetto alle simulazioni condotte nell'ambito dello S.I.A. già oggetto di valutazione.

Per i sopradetti motivi, quindi, si ritiene che l'ampliamento di 2.500,00 mq della SV già oggetto di valutazione, non comporti ulteriori effetti negativi rispetto al quadro e alle conclusioni dello S.I.A. 2012, che hanno ritenuto l'intervento inerente l'ampliamento del centro SME "... **pienamente compatibile con la classificazione acustica dell'area e con la normativa attualmente vigente in materia**".

#### **4.1.6. Paesaggio, beni storici e archeologia**

Come evidente, per quanto sino a qui più volte ribadito, anche per tutte le matrici riferibili all'ambito antropico-identitario, **la natura delle modifiche oggetto del presente studio non comportano alcuna variazione rispetto a quanto già oggetto delle valutazioni di compatibilità ambientale decretata nel gennaio 2013.**

#### **4.1.7. Salute pubblica**

In base alle considerazioni di cui ai paragrafi precedenti e alle precisazioni di cui al capitolo relativo al Quadro Progettuale, facendo riferimento ad un'eventuale alterazione delle componenti aria, rumore, suolo ed acqua, si ritengono le ricadute prodotte dall'incremento ulteriore di 2.500,00 mq della SV della grande struttura commerciale di che trattasi, ininfluenti e comunque determinabili in grandezze non apprezzabili sulla salute ed il benessere della popolazione.

### **4.2. VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

L'analisi degli impatti sulle componenti ambientali evidenzia la sostanziale **non influenza** degli effetti che possono essere attesi dall'ulteriore incremento di 2.500,00 mq della Superficie di Vendita del programmato ampliamento della grande struttura di vendita SME S.p.A. di San Donà di Piave.

Le considerazioni finali del presente Studio Preliminare Ambientale, in definitiva, non possono che ribadire e riprendere le conclusioni dello S.I.A. redatto nel 2012, evidenziando il rafforzamento comunque degli effetti positivi generati dall'intervento più ampio e consistente, che si esplicano soprattutto negli effetti positivi determinati dalle ricadute socio-economiche e di miglioramento della qualità insediativa/funzionale dell'ambito di riferimento, attraverso un progetto che si fonda su tre criteri motivazionali cardine, ovvero:



- **il completamento dell'assetto insediativo commerciale esistente, anche in funzione dell'ottimizzazione delle attività;**
- **la riqualificazione dell'edificio esistente (SME);**
- **il recupero e risanamento di un'area degradata e dismessa che avrebbe rappresentato un potenziale rischio per l'ambiente.**

## 5. ALTRE VERIFICHE E ADEMPIMENTI

### 5.1. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Con riferimento alla necessità di eseguire la verifica di incidenza dell'intervento di cui al presente Studio Preliminare Ambientale sui Siti di Interesse Comunitario e sulle Zone di Protezione Speciale di Rete Natura 2000, ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, nonché del D.P.R. 357/1997 e ss. mm. e ii., con le modalità definite da varie D.G.R. Veneto e in particolare dalla 3173 del 10.10.2006, si evidenzia che all'atto del deposito dello Studio di Impatto Ambientale e di avvio della relativa procedura di V.I.A., chiusasi con l'emissione della più volte menzionata Determinazione Dirigenziale della Provincia di Venezia, prot. n. 3709 del 11.01.2013, è stata anche depositata la specifica **dichiarazione di non incidenza**, redatta sulla scorta delle opportune verifiche prescritte dalle norme e istruzioni metodologiche regionali.

Al riguardo, comunque, si evidenzia l'ambito interessato dall'intervento in oggetto è posto alle distanze sotto indicate dai Siti di cui alla Rete Natura 2000:

<i>Siti Rete Natura 2000</i>	<i>Distanza dall'intervento in km</i>
SIC IT3250031 – Laguna superiore di Venezia	7,8
ZPS – IT3250046 – Laguna di Venezia	7,8
SIC IT3240008 – Bosco di Cessalto	6,3
SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	10,0

Come si evince dalla tabella di cui sopra, l'ambito d'intervento non interferisce direttamente con i sopraelencati siti di interesse e tutela comunitaria, né si ritiene che sia da considerare variata la sopraindicata valutazione di non incidenza, considerato sia le caratteristiche specifiche delle modifiche da apportare al progetto che ha già ottenuto il giudizio di compatibilità ambientale, sia la mancanza di variazioni all'individuazione dei siti assoggettati alle tutele e procedure di VINCA.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, pertanto, si considera la dichiarazione di non incidenza già depositata quale atto a tutti gli effetti del tutto invariato e, un'eventuale riformulazione dello stesso, una pura e semplice replica del medesimo.

### 5.2. PIANO DEGLI ADEMPIMENTI

Con riferimento alla prescrizione concernente la produzione di un Piano degli Adempimenti di cui al punto 1, lettera f., della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Venezia relativa al giudizio di compatibilità ambientale favorevole in data 11.01.2013, si evidenzia che l'opportunità offerta dalla L.R. 50/2012 per l'ulteriore richiesta di ampliamento e modifica parziale alle tipologie merceologiche di vendita, ha comportato un parziale allungamento dei tempi, le cui scadenze, comunque, la prescrizione stessa non precisa.

Con il completamento delle procedure di autorizzazione e aggiornamento del progetto, fra le quali anche quella relativa all'istanza cui il presente documento fa riferimento, si provvederà al relativo adempimento, con il dovuto anticipo rispetto alla data di inizio dei lavori e delle attività di cantieramento.